

SITEB e il grande puzzle dell'asfalto

SITEB and the big asphalt puzzle

STEFANO RAVAIOLI
SITEB

Riassunto

Per gli operatori di ogni settore ha sempre costituito motivo di grande interesse la conoscenza dei numeri che caratterizzano il proprio mercato. Non fa eccezione il mercato dell'asfalto ma qui, diversamente da altri comparti più strutturati, nessuno ha mai "dato i numeri". Non esistono infatti né studi né tabelle in merito ed è difficile distinguere, senza sovrapporre, le lavorazioni e le vendite. SITEB ci ha provato attraverso una indagine conoscitiva fatta tra i suoi Associati. L'Associazione è composta da più Categorie che hanno nel bitume il "collante" che le accomuna. L'articolo è il risultato di tale ricerca filtrata attraverso le attività di ogni Categoria merceologica, ma rigorosamente indirizzata al mercato italiano dell'asfalto.

Summary

Operators, it doesn't matter in which field, are really interested in having a deep understanding of numbers that can influence their own market. Nevertheless, in the asphalt sector it is no easy to find statistics or lists of figures. In this regard, this paper offers an overview on the research that Siteb, the Italian Asphalt and Road Association, has carried out among its Italian members.

1. Premessa

Una delle domande più frequenti a cui non è facile rispondere è: "quanto vale, in Italia, il mercato dell'asfalto? Il "giro d'affari", concetto tanto caro ai giornalisti, ricorre spesso negli articoli e nei documenti che descrivono interi comparti produttivi. Il "giro d'affari" o "fatturato" che dir si voglia, è una parola speciale, quasi "magica", il cui effetto è direttamente proporzionale al numero che cela (più il numero è alto e più importante è ciò cui si riferisce). Dietro questo numero si nascondono economisti, opinionisti e predicatori di ogni genere, ma anche mille "perversioni": la forza economica di una azienda, il potere di un comparto industriale, l'accreditamento sul piano politico e morale delle stesse associazioni sindacali e di Categoria. Tutto sembra passare per

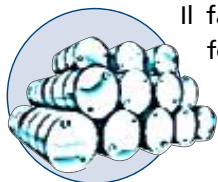
il "fatturato" che è più importante persino del "risultato economico" di una azienda. Ovviamente c'è anche chi abusa di questo numero, gonfiandolo ad arte e restituendoci una realtà distorta che porta fuori strada e non ha altro scopo che giustificare l'esistenza di centri di potere presunti o reali che siano.

Per quanto riguarda il mondo dell'asfalto, nessuno fino ad ora si è mai sbilanciato o ha azzardato ipotesi o previsioni. Eppure, senza alcun dubbio, sarebbe utile conoscere la realtà con cui ci si confronta, avere la percezione esatta della propria posizione sul mercato e sapere dove questo si orienta o quali cambiamenti sono in atto.

Sembrerebbe facile ma così non è; basterebbe compilare periodicamente appositi questionari e rinviarli a chi, aggregando i numeri, li trasformerebbe nella foto istan- ➤

tanea della situazione a una certa data. Sembra facile ma così non è; la diffidenza dei principali interessati è spesso superiore al bisogno di verità e i dati o non arrivano o non sono reali. Il mondo dell'asfalto è vasto e articolato e non è immune da certe abitudini; popolato da aziende in esasperata concorrenza e strangolato da una economia che oggi proprio non va, fa fatica a darsi un volto e una fisionomia. SITEB, passando attraverso il filtro delle sette Categorie che la compongono e che rappresentano altrettante realtà il cui unico denominatore è l'asfalto, per la prima volta azzarda questa analisi e restituisce una immagine inedita, veritiera e ai più sconosciuta del mondo dell'asfalto, sicuramente interessante.

2. Il bitume (Cat. A)



Il fatturato sulle vendite del bitume è forse il dato più facile da ricavare perché sono note sia le quantità immesse sul mercato italiano, sia quelle che vengono esportate all'estero. In Italia le vendite sono in calo da un

paio d'anni, causa la congiuntura economica sfavorevole che si è fatta sentire soprattutto sugli appalti di opere stradali ma, all'estero, la situazione è completamente diversa al punto che oltre il 30% della produzione nazionale prende la via dell'Est Europa e del Nord Africa. Disponendo anche di una rilevazione puntuale e periodica del prezzo medio del bitume consegnato a destinazione, con pochi margini di errore, si può affermare che il bitume assorbito dal mercato italiano ammonta a poco più di 2.600.000 t e, al prezzo attuale, produce un fatturato di 964 milioni di €. La quota che viene venduta all'estero produce un ulteriore importo di 360 milioni di €, che non conteggeremo sul mercato nazionale.

3. Il conglomerato bituminoso (Cat. B)

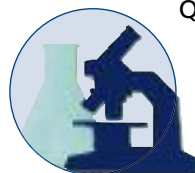


Qui le cose si fanno più complicate perché le imprese che possiedono impianti sono soprattutto imprese stradali che però, nella loro attività di impresa, fanno anche

lavori non necessariamente collegati all'asfalto sebbene indispensabili per la funzionalità della strada (calcestruzzo, movimento terra, sottofondi, opere d'arte ecc.). Limitando però la nostra analisi esclusivamente all'asfalto, prodotto, trasportato e posto in opera, per un totale di circa 35,1 milioni di tonnellate si può stimare un fatturato di 1.930 milioni di € (costo del materiale 42 €/t + trasporto e posa in opera 13 €/t). A questo dato vanno sommati circa 80 milioni di € per opere di fresatura del conglomerato preesistente (calcolato alla media 15 cent€/mq x cm).

Il totale ammonta a 2.010 milioni di €. Considerando che gli impianti in attività sono 650, ma tra questi almeno un centinaio circa sono poco sfruttati (impianti dormienti, ovvero impianti completi di autorizzazioni ma con produzione annuale < a 1.000 t) perché l'azienda proprietaria è orientata verso altre attività, e quindi considerandoli fermi, si può affermare che mediamente ogni impianto d'asfalto produce un fatturato medio di circa 3,65 milioni di €.

4. Laboratori prove materiali (Cat. C)

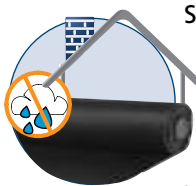


Questa Categoria è molto cresciuta in ambito SITEB fino a raggiungere la ragguardevole cifra di 40 iscritti. Non tutti sono laboratori prove materiali ma, negli ultimi anni, il numero delle aziende che si sono specializzate in questo genere di attività è aumentato notevolmente.

I nuovi laboratori sono generalmente dotati di attrezzature specifiche e di unità mobili per le prove in situ; la concorrenza però si è fatta esasperata. Un incremento allo sviluppo di questa attività è certamente ascrivibile anche alle nuove norme CEN e soprattutto dall'entrata in vigore della Marcatura CE obbligatoria per i produttori di materiali da costruzione (calcestruzzo, aggregati, conglomerati bituminosi e a breve anche bitumi). I laboratori prove materiali presenti sul territorio (non tutti associati al SITEB), e strutturati per un servizio per conto terzi, sono circa una sessantina. Tra prove su terre, calcestruzzi e asfalti, il loro fatturato si aggira mediamente su circa 1,3 milioni di €/anno per un totale complessivo di circa 78 milioni di €. Di

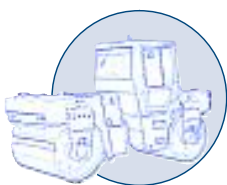
questo l'asfalto rappresenta poco meno del 30% dell'intero fatturato, per cui, dovendo stimare solo il giro d'affari di quest'ultimo, valutiamo circa 25 milioni di €.

5. Membrane Bituminose (Cat. D)



Se negli anni passati questa Categoria annoverava solo pochi iscritti, dal 2008 l'intera industria di settore è confluita in SITEB. Il passaggio ha prodotto un incremento di interesse per il prodotto "membrana" più impiegata in edilizia che non in campo stradale e ha richiesto una ristrutturazione dei servizi dell'Associazione, nonché una gestione specifica e separata del comparto. SITEB è entrato nel BWA (l'Associazione europea che raggruppa gli impermeabilizzatori) e ha avviato una intensa attività tecnica con gli iscritti della Categoria. L'elevato tasso di industrializzazione di questo comparto produttivo, che impiega circa 440.000 t di bitume industriale, fa sì che sia più facile ottenere dati sulla produzione, sul fatturato e sull'esportazione. I dati disponibili per il 2007 dicono che in Italia il mercato delle membrane realizza un fatturato complessivo di 353 milioni di € (-4,8 rispetto al 2006) mentre all'estero l'esportazione ammonta a 126 milioni di €. Le previsioni per l'anno in corso, sono di leggera contrazione soprattutto in Italia.

6. Macchine, impianti e attrezzature da laboratorio (Cat. E)

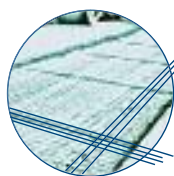


Interessantissime le valutazioni nella Categoria "Macchine" che, se in Italia soffre la crisi economica complessiva, all'estero va fortissimo.

In Italia il mercato assorbe, ogni anno, 15 nuovi impianti, 280-300 vibrofinitrici, 950-1000 rulli di varie misure, 20 riciclatrici, 60 frese più accessori di varia natura per un totale di 190 milioni di €. A questi vanno aggiunti circa 15 milioni di attrezzature di laboratorio per il controllo delle miscele e di prodotti in opera.

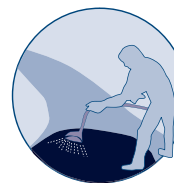
Il solo mercato estero degli impianti prodotti in Italia e esportati produce almeno altri 200 milioni di € (170 pezzi circa). Per quanto riguarda le altre macchine (soprattutto vibrofinitrici e frese di varie dimensioni), esportiamo almeno 600 pezzi per un valore complessivo di almeno altri 73 milioni di €.

7. Polimeri e prodotti per l'asfalto (Cat. F)



Più difficile la valutazione economica all'interno di questa Categoria caratterizzata da numerosissimi prodotti che possono combinarsi con il bitume, ma anche altri prodotti che trovano un senso nella costruzione di strade (ACF, calce, fibre di vetro e di cellulosa, reti d'acciaio, scorie di acciaieria, ecc.). Limitando la nostra analisi ai polimeri che sono in assoluto i più diffusi e considerando anche il quantitativo notevole che si utilizza nel campo delle membrane bituminose, la stima più probabile ci porta ad individuare un mercato interno di 100.000 t per un controvalore di 200 milioni di €.

8. Emulsioni (Cat. G)



È l'ultima Categoria, in ordine cronologico, che compone il SITEB e anche quella più piccola come numero di aziende associate. I trattamenti superficiali con emulsioni bituminose, in passato caratterizzavano le strade della penisola poi inevitabilmente i conglomerati hanno preso il sopravvento. Ma l'arrivo dei bitumi modificati con polimeri e dei lattici di gomma ha reso nuovamente interessanti queste tecnologie che oggi trovano la loro massima espressione nel riciclaggio a freddo. Con le emulsioni bituminose, oltre alle "mani d'attacco" per i conglomerati, si producono trattamenti superficiali, microtappeti a freddo (slurry-seal), riciclaggio a freddo e ci sono grandi spazi nella nuova frontiera dei conglomerati cosiddetti "tiepidi" o a "bassa energia". L'accordo ANCI/SITEB per la riduzione della CO₂ in ambito dei ➤

prodotti per la strada dovrebbe contribuire ulteriormente ad incrementare le vendite di emulsioni che, ormai da qualche anno, sono attestate su 130.000 t. Considerato l'incremento che ha subito il prezzo del bitume nel corso dell'anno, possiamo stimare un prezzo medio del prodotto prossimo a 400 €/t. La Categoria quindi produce ogni anno un fatturato pari a 52 milioni di €.

9. Conclusioni

Il grande puzzle dell'asfalto, creato attraverso le Categorie SITEB, è ora completo e ogni tessera ha trovato la sua posizione.

La tabella di seguito riportata le riassume e lascia agli interessati materia

di discussione. A nostro giudizio l'indagine è completa e il margine d'errore contenuto; qualcuno potrà comunque "contestare" i numeri, ma questo lavoro costituisce, senz'altro, una buona base di partenza, utile per ogni qualsiasi miglioramento. ■

Fatturato annuo del mercato italiano dell'asfalto
Stima costruita sulla base delle Categorie merceologiche che compongono SITEB

		milioni €/anno
Cat. A	Produttori di bitume (vendite solo in Italia)	964
Cat. B	Produttori di Conglomerato bituminoso	2.010
Cat. C	Laboratori prove materiali (escluso, terre, cls.ecc)	25
Cat. D	Produttori di membrane bitume polimero (solo Italia)	353
Cat. E	Macchine e impianti (solo Italia compreso attrezz. da laboratorio)	205
Cat. F	Polimeri e prodotti per l'asfalto	200
Cat. G	Emulsioni	52
TOTALE		3.809